

anxoa
83-8
8036
v.9

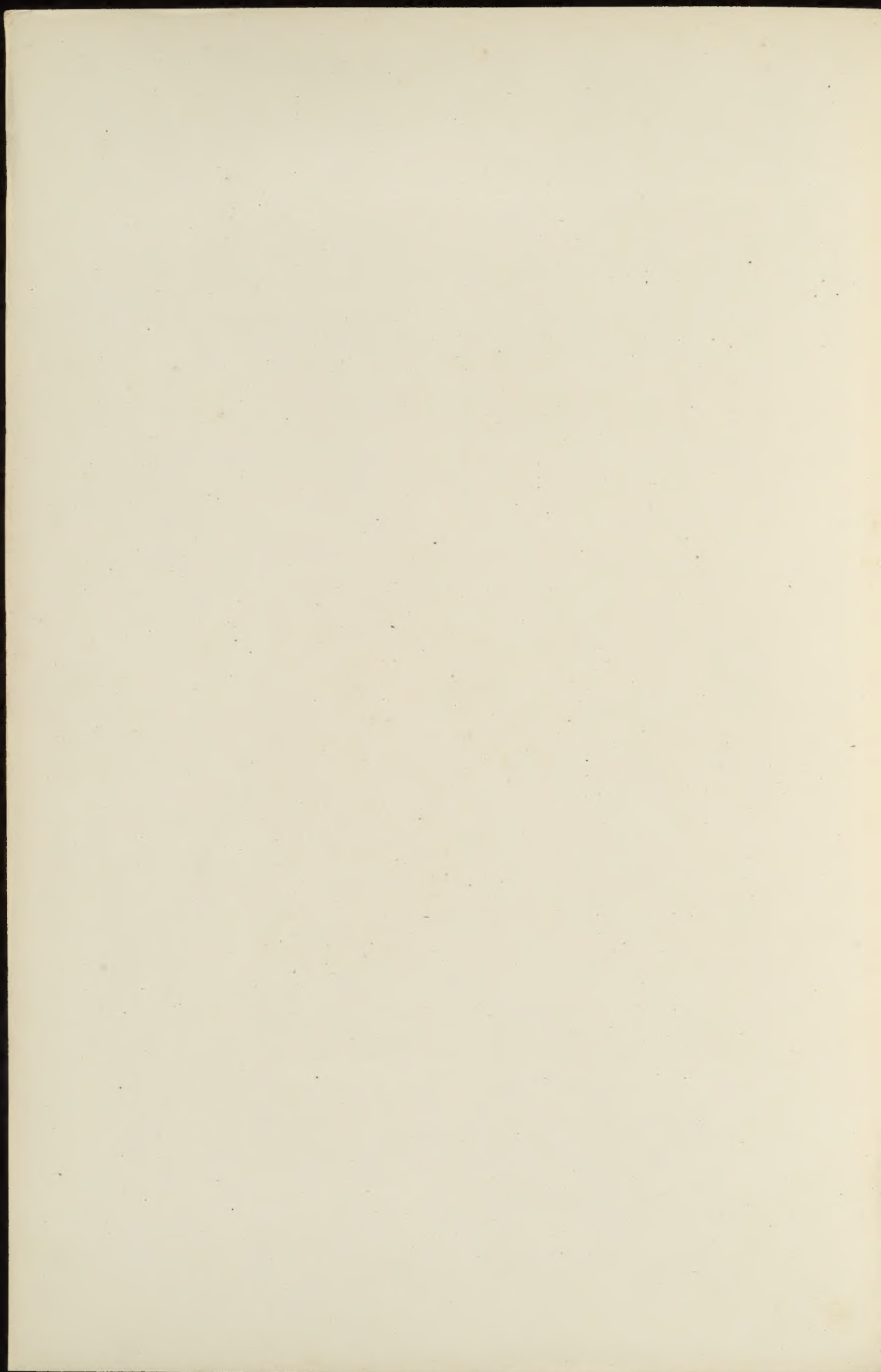
DISP. IX.

LE MINIATURE NEI CODICI CASSINESI.

DOCUMENTI PER LA STORIA
DELLA MINIATURA IN ITALIA



LITOGRAFIA DI MONTECASSINO



SECOLO XVI.

(Libro corale segnato DD).

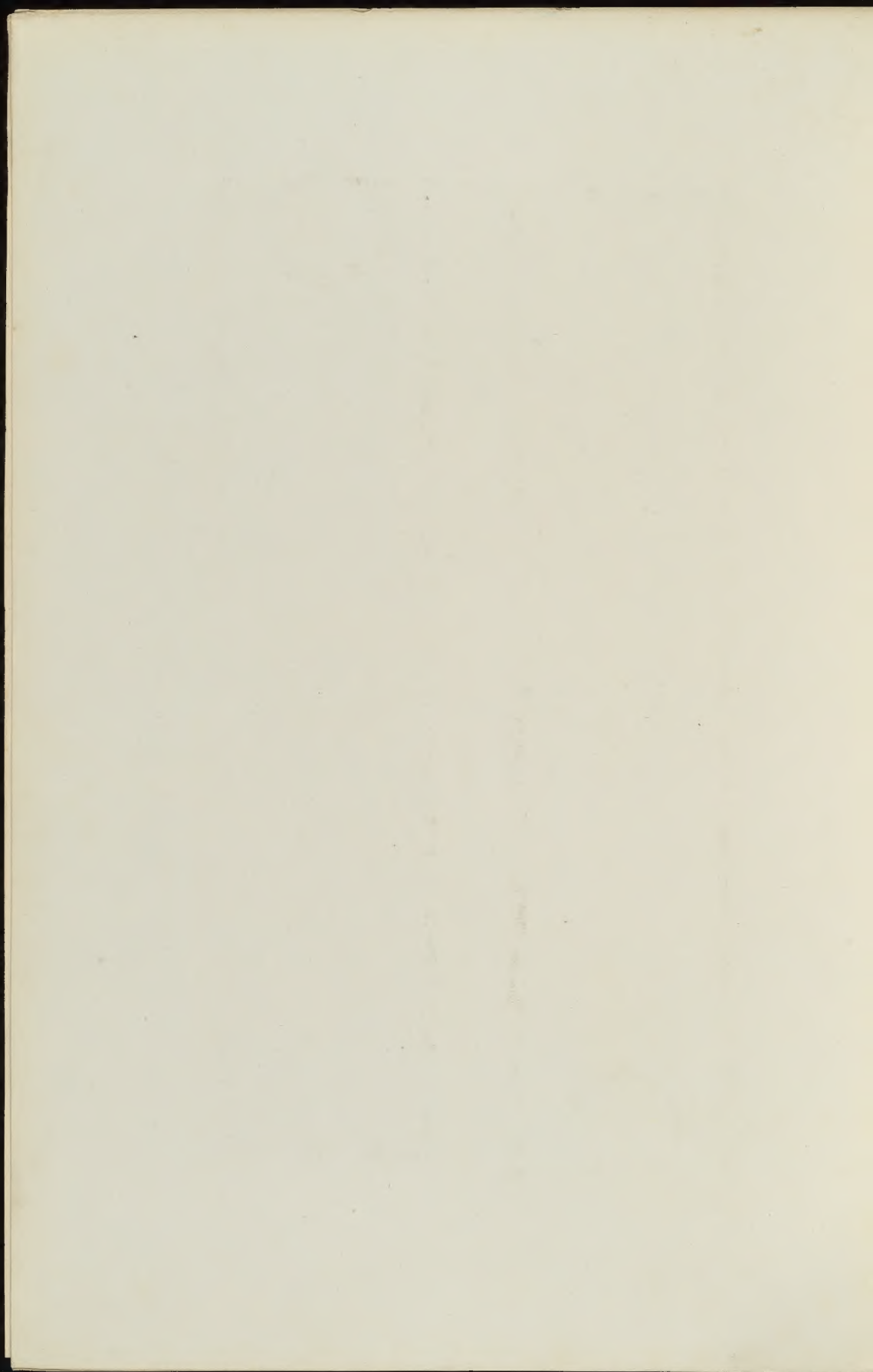
(1519-1523)

TAV. I, V.

In un inventario degli arredi della nostra sagrestia del 1628, che è copia di altro più antico, trovo notato, che i più belli nostri libri corali furono scritti da D. Benedetto da Maiera. Il dotto G. Milanese credette che questo D. Benedetto, cui attribuivano anche alcuni dei magnifici gradualì del Duomo di Siena, non fosse esistito se non nella fantasia di taluni; ma l'inventario lo dice professore del Monastero di S. Angelo di Montescaglioso. E infatti nei registi della Congregazione Cassinese trovo, che D. Benedetto è registrato in quella famiglia, e fece la sua professione il primo giorno di Novembre del 1507, quando appunto si cominciarono a scrivere i nostri nuovi libri di coro. Se D. Benedetto avesse fatta la trascrizione di questi gradualì a Montescaglioso, ovvero l'avesse cominciata qui, mentre era ancora novizio, non saprei dire. A quel tempo le mutazioni dei monaci da una Badia a un'altra erano frequenti. Certo è, che la calligrafia dei nostri gradualì è bellissima, e sembrano tutti scritti dalla medesima mano. Un solo, quello segnato OO, è scritto da altro monaco della stessa Badia di Montescaglioso, D. Graziano dalla Terza, che a pagina 61, tergo, vi si sottoscrisse « *Dominus Gratianus Latertianus scribebat 1581.* » Questi professò il 26 ottobre 1533, e poté esser discepolo di D. Benedetto. Nel registro è detto « *Scriptor librorum choralium.* ». La sua calligrafia in questo volume non uguaglia per bellezza quella degli altri libri: vero è, che al 1581 già aveva passata la sessantina. Nè l'uno nè l'altro erano miniatori. L'inventario accennato anzi dice, che i libri scritti da D. Benedetto furono miniati dall'Ebreo: chi fosse questa Ebreo non so, nè nei nostri libri di conti si trovano partite pagate a lei: * invece si trovano pagamenti fatti a Giovanni miniatore fiorentino e a Francesco suo figliuolo (erano i Boccardini) * a Maestro Matteo da Terranova e ad Aloise da Napoli suo discepolo; † e il collaudo dei lavori di minio, condotti da questi ultimi, fu fatto d'accordo con i Padri D. Benedetto e D. Gordiano.

Abbiamo esemplata dal graduale DD, che è uno de' libri della cantoria miniati da Matteo e Aloise, tutta intera la pagina 59, per dare una idea della magnificenza e bellezza di questi corali; ma per la sua straordinaria grandezza l'abbiamo dovuto spartire in quattro tavole, tracciando a sole linee nella tav. V. tutto l'insieme, come è nell'originale, perchè ognuno possa farsene una idea completa.

¹⁾ Milanese. Vasari, ediz. Le Monnier. Vol. 7 pag. 178. — ²⁾ I gradualì segnati A, B, C, hanno minii molto belli, che non somigliano agli altri, nè sono della scuola de' Boccardini; e le figure e gli ornati sono condotti con molta maggior diligenza, e ricercati con amore. — ³⁾ Miniarono i gradualì segnati EE, FF, GG, II, R, salterio, e le piccole lettere nel libro della Settimana Santa segnato L. — ⁴⁾ Miniarono i libri del Salterio segnati H, I, L, M, N, O, P, Q, e quelli della cantoria.

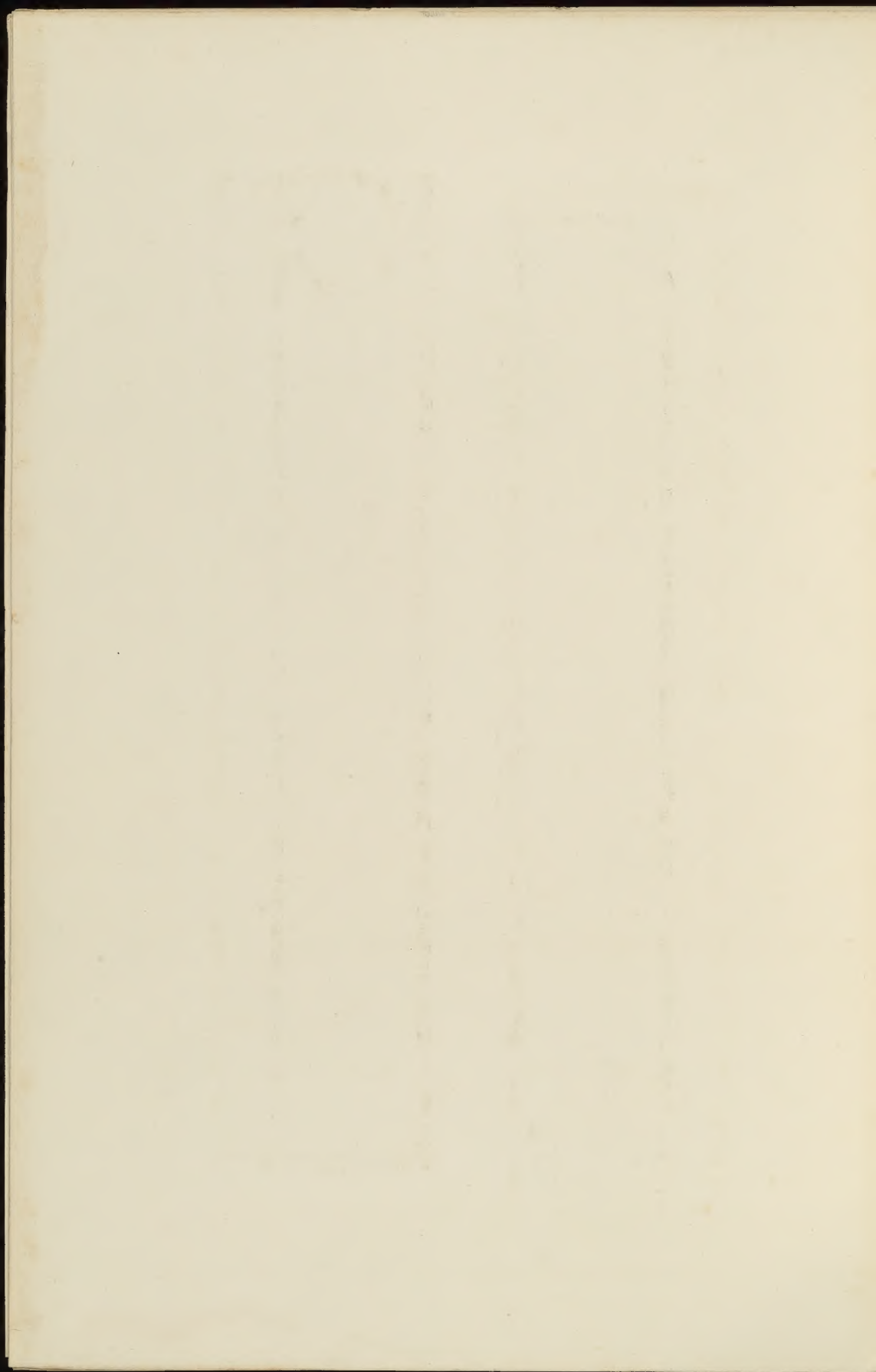




SECOLO XVI. CORALE segnato lettera DD. - anno 1507. 222. - TAV. II

A. P. 1507.

1507.

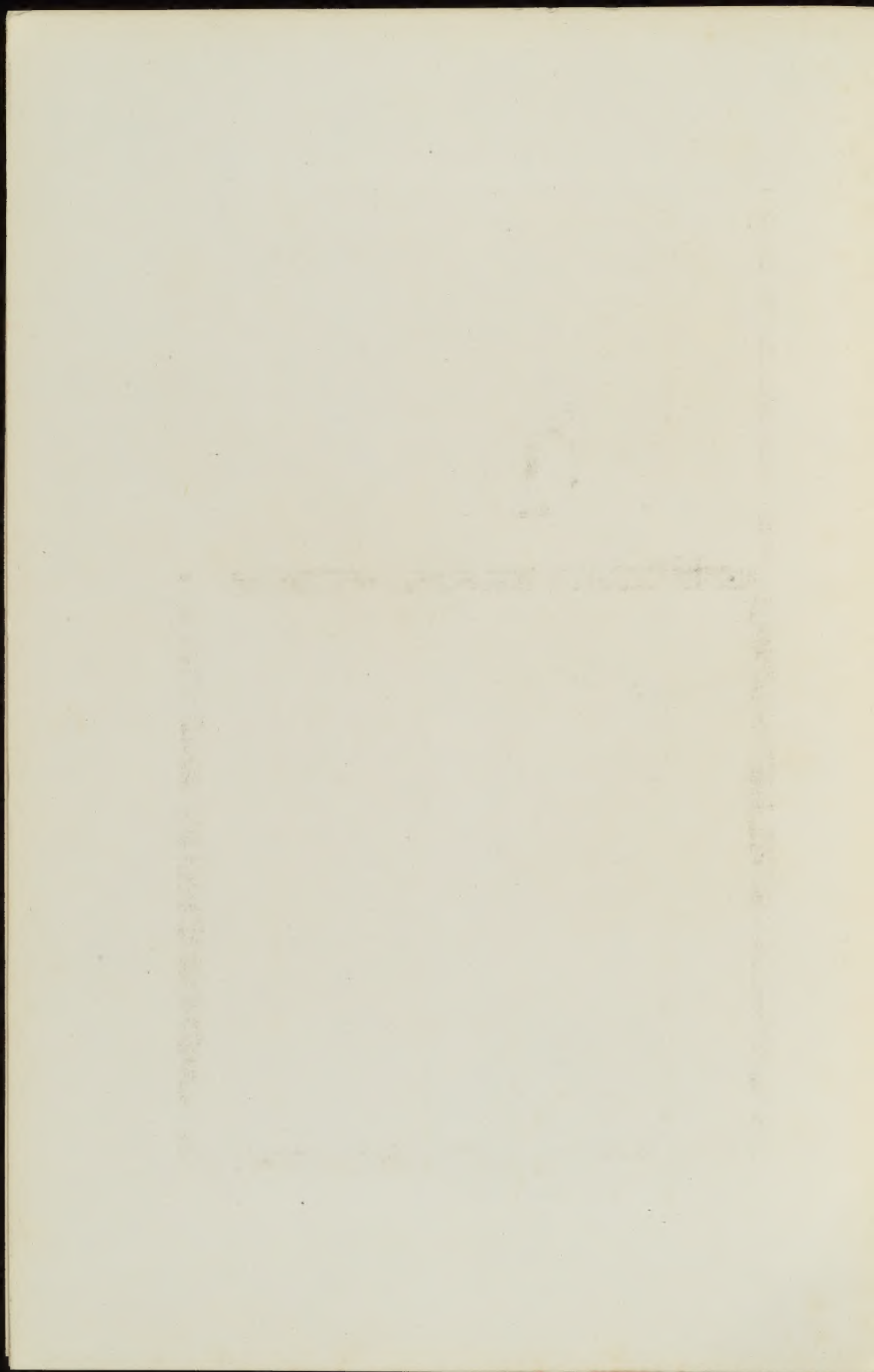




Le Bazar

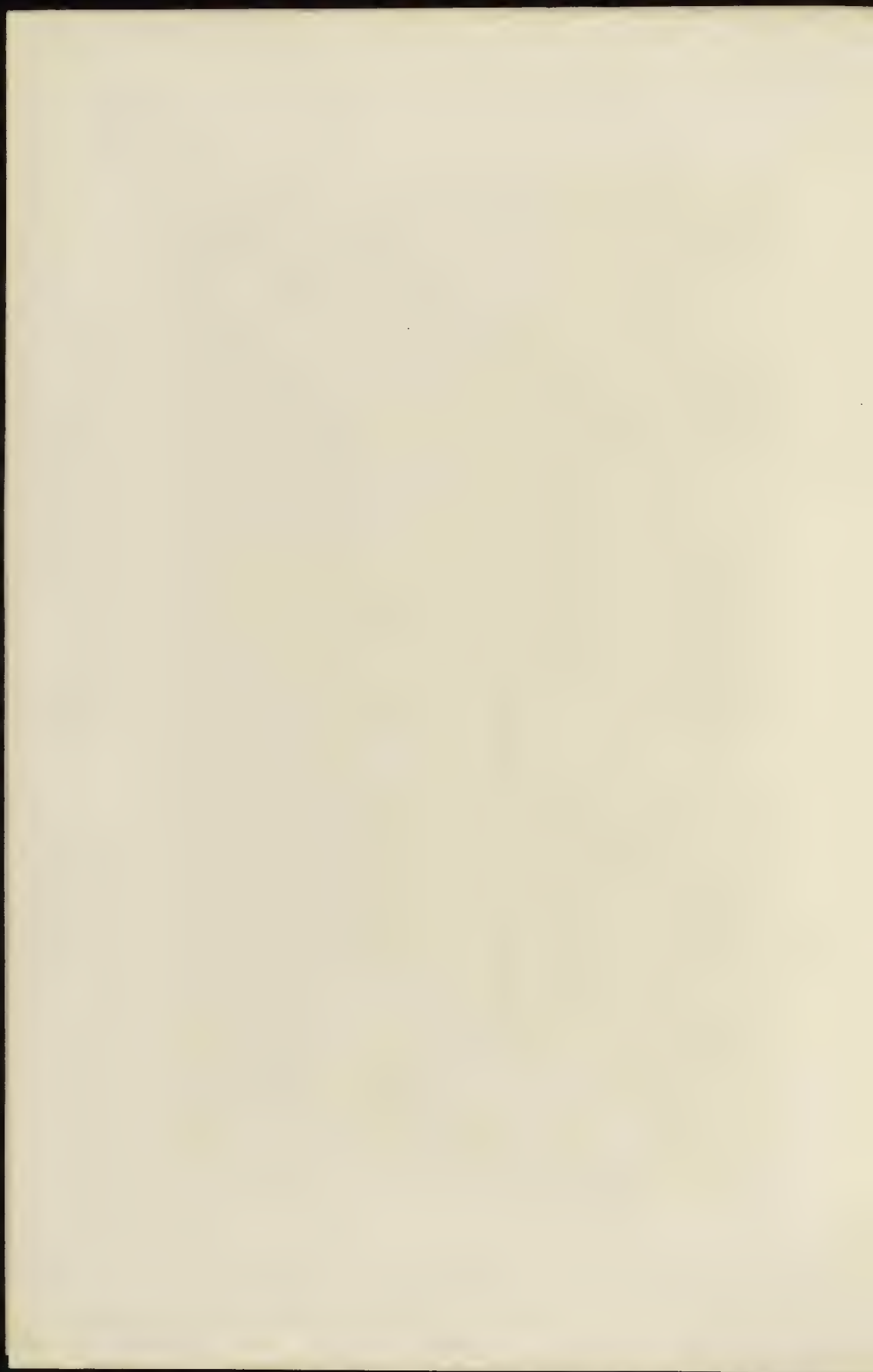
SECOLO XVI. - CORALE segnato lettera DD. anno 1407 - 1523. - TAV. III

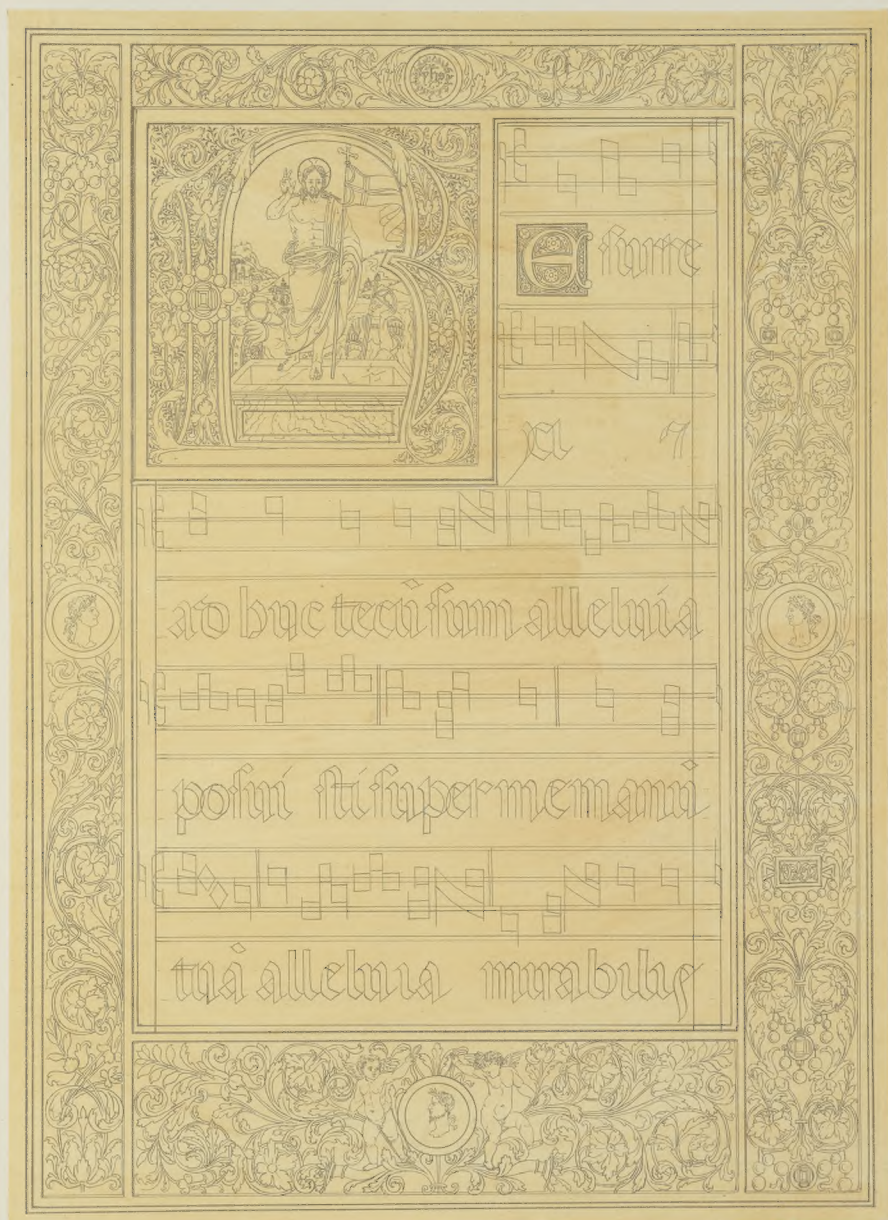
Le Bazar

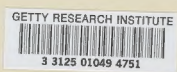




SECOLO XVI. - CORALE - segnato lettera DD. - n. 3509 - 1513 - Tav. IV







GETTY RESEARCH INSTITUTE



3 3125 01049 4751

